

## **STOP NELLE SCUOLE USA ALLA VENDITA DI BIBITE ZUCCHERATE, È SVOLTA**

*A cura de Il Pensiero Scientifico Editore 04/05/2006 su [it.health.yahoo.net](http://it.health.yahoo.net)*

*Fonte: The Alliance for a Healthier Generation press release 2006. - david frati*

Bibite zuccherate vietate nelle scuole elementari e medie, forti limitazioni di porzioni e calorie nelle scuole superiori: ecco i drastici provvedimenti adottati negli Usa per contrastare l'epidemia di obesità infantile. In Europa e soprattutto in Italia invece tutto tace, e le errate abitudini alimentari in bambini e adolescenti minacciano di causare nei prossimi anni una vera e propria emergenza sanitaria.

L'importante accordo è stato raggiunto negli Usa dalla William J. Clinton Foundation e l'American Heart Association da una parte e big del settore come Coca-Cola Company, Pepsi e Cadbury Schweppes e American Beverage Association dall'altra. Il provvedimento, definito Alliance for a Healthier Generation, riguarderà circa 35 milioni di studenti americani e fa parte di una strategia complessiva tesa a diminuire sensibilmente l'apporto calorico medio in bambini e adolescenti.

L'obesità infantile ha assunto negli ultimi anni le proporzioni di una vera e propria pandemia negli Stati Uniti ed in Europa. Numerosi studi clinici hanno evidenziato in questo campo i gravissimi danni causati da un eccessivo consumo di bibite zuccherate (tè freddo, aranciata, coca-cola, succhi di frutta). Le bibite zuccherate non hanno alcun valore nutrizionale secondo i pediatri, ma sembrano in compenso dare un enorme contributo all'aumento di peso.

Le attuali tendenze epidemiologiche indicano che la prevalenza dell'obesità infantile continuerà ad aumentare. Le fasce sociali più basse saranno colpite più duramente a causa delle difficoltà di accesso ai servizi sanitari, della scarsa informazione e degli errati stili di vita. "Le conseguenze a lungo termine dell'epidemia di obesità infantile che stiamo iniziando a fronteggiare devono ancora vedersi", avverte David Ludwig, ricercatore del Children's Hospital di Boston e direttore del programma Optimal Weight for Life (OWL). L'obesità come noto aumenta i rischi di patologie cardiovascolari e tumori, ed è la causa dietro alla grande diffusione del diabete 2 tra i bambini. "Lo tsunami dell'obesità infantile non ha ancora colpito la costa", spiega ancora Ludwig, "ci vogliono anni perché le complicazioni si sviluppino. Se l'orologio comincia a ticchettare a 12 o 14 anni, le conseguenze per la salute pubblica sono potenzialmente disastrose: immaginate se l'infarto o l'insufficienza renale diventassero patologie comuni tra gli adolescenti".

La fondazione fondata dall'ex presidente Usa Bill Clinton e l'American Heart Association hanno stilato delle linee-guida sul consumo di bibite zuccherate tra bambini e adolescenti, e sono riusciti dopo una lunga e complessa trattativa ad ottenere dalle aziende produttrici (che con i distributori di bibite nelle scuole realizzano un business di molti milioni di dollari annui) una drastica modifica delle merci in vendita. All'interno delle scuole elementari e medie infatti potranno essere vendute solo: acqua, bibite senza zucchero e a basso contenuto calorico e bibite a base di latte scremato. Nelle scuole superiori almeno metà delle bibite in vendita dovranno essere senza zucchero, e le bibite zuccherate dovranno essere disponibili solo in contenitori piccoli e con massimo 100 calorie a porzione, eccezion fatta per le bibite a base di latte e per alcuni succhi di frutta speciali dall'elevato valore nutrizionale o integratori salini. Entro l'inizio dell'anno scolastico 2008-2009 almeno il 75 per cento degli istituti scolastici statunitensi dovrà essere a norma, per arrivare al 100 per cento con l'inizio dell'anno scolastico 2009-2010.

“Si tratta di una novità di grande importanza e di un essenziale passo in avanti nella lotta per aiutare i nostri bambini a vivere vite più sane”, spiega Bill Clinton, leader della Alliance for a Healthier Generation. “Questo accordo è la riprova che anche i leader dell’industria riconoscono che l’obesità infantile è un problema drammatico e stanno attivandosi per fronteggiarlo. Li ringrazio per il loro coraggio e li invito a lavorare ancora, perché questo provvedimento è solo il primo passo”.